

**ESPERIENZA
ITALIA 150°**

TORINO, MARZO | NOVEMBRE 2011

Esserci è un'altra storia.

fanatic

aboutfestivals il magazine dei festival italiani

€5 - Trimestrale - Fanaticaboutfestivals - Anno VI Numero I - Bologna 1 giugno 2010 - Reg. Tribunale di Bologna n. 7442 del 06/07/2004.

**ESPERIENZA
ITALIA 150°**

TORINO, MARZO | NOVEMBRE 2011

Esserci è un'altra storia.

EDITORIALE

di Andrea Romeo

La cultura non è un costo ma un investimento

Mentre andiamo in stampa arriva, dopo mesi di dichiarazioni aggressive sugli sprechi, il taglio totale dei finanziamenti agli enti culturali. Una soluzione drastica che sa tanto di azzeramento della storia. Talmente radicale e indiscriminata da risultare implausibile.

Mosso da un fervore talebano il dicastero dell'economia rivolge i suoi cannoni verso il patrimonio culturale italiano. E' solo un atto simbolico? O è l'espressione di un progetto concreto di demolizione del patrimonio storico e culturale di un Paese che, impantanato nell'immobilismo e nella conservazione perpetua, deve essere distrutto per poter essere ricostruito?

L'enormità della manovra fa gridare allo scandalo, tanto che in poche ore il progetto viene accantonato. Ancora una

volta, cambiare tutto per niente cambiare.

Scampato il pericolo, e fatto un bel respiro, è bene però che gli operatori culturali, invece di rimuovere il trauma provino ad andare a fondo nell'analisi dei dati e dei ragionamenti che hanno generato un progetto tanto aberrante. Inoltre, se sul piano nazionale l'azzeramento fa troppo rumore, non è detto che negli enti locali, messi alle strette da una contagiosa esternalizzazione del taglio, qualche emulo non decida di attuare con meno fragore e miglior fortuna la sterilizzazione culturale di un territorio.

Per impedire che ciò avvenga però non è sufficiente una levata di scudi: bisogna confutare il falso mito che investire nella cultura sia un inutile spreco. Un travisamento che nasce da un ragionamento insidioso e più diffuso di

quanto non fosse in passato: "la cultura è un costo". E' proprio questo il teorema da confutare. La cultura è invece un investimento strategico, ancor di più per un paese che debba sviluppare la sua vocazione ai servizi, al turismo, alla produzione di beni immateriali.

I finanziamenti diretti alla cultura, infine, sono allo stato attuale inevitabili. Ciò perché sono - da troppo tempo - il palliativo in attesa dell'unica soluzione alternativa sostenibile: una politica fiscale favorevole per i privati che decidano di investire nella cultura, e soprattutto per le imprese culturali che - lo si dimentica sempre - generano direttamente enormi indotti economici e, a cascata, importanti valori non strettamente economici ma non per questo meno essenziali.

UN'ESTATE DIPINTA DI BLUES

BUDDY GUY A PISTOIA, I CANNED HEAT IN RIVA AL TRASIMENO E MILLE EVENTI SPECIALI



Buddy Guy Piazza Blues Bellinzona

I veri fenomeni culturali lasciano semi fruttuosi. Che una volta manifestatisi nella storia, producono una serie di reazioni a catena capaci di modificare il corso dell'agire e del sentire. Questo ha fatto il Blues per la musica. L'Italia, pur distante un oceano dai luoghi che hanno dato i natali - più di un secolo fa - alla "musica del diavolo", offre ancora oggi Festival di punta capaci di far coesistere tanto esponenti della "vecchia scuola" blues quanto nuove leve in grado di innestare

sulla sua radice ancestrale melodie innovative. Il blues non è infatti "nota morta", non è cultura frusta inservibile se si vuole interpretare e spiegare il contemporaneo. Al contrario, ha ancora la forza di catalizzare, interpretare e dispiagare emozioni. Se ancora siete scettici, buttatevi con noi on the road nella torrida estate italiana. Vi mostreremo quanto il colore e il timbro delle blue notes siano ancora e sempre sgargianti e intriganti.

pagina 20

TESTIMONIANZE

Isabella Ragonese

Dal teatro al red carpet: "Nei Festival di cinema cerco il contatto vero col pubblico".

pagina 5



INCHIESTA

Festival e Internet

Non sempre i grandi eventi riescono a promuoversi sul web. Eppure ci sono grandi potenzialità.

pagina 6



TERRITORI

Modello Piemonte

Dal teatro alla danza al cinema. Cento Festival al lavoro in rete con "Piemonte dal Vivo".

pagina 18



DAI FESTIVAL

Numeri & Poltrone

Corti, doc e indipendenti in concorso. Novità alla Taranta.

pagina 4

Premi

Vincitori, menzioni speciali e premi alla carriera assegnati dai festival.

pagina 4

CALENDARIO

Tutti gli appuntamenti di giugno, luglio e agosto.

pagine 8-17

INSERTO CENTRALE

Speciale Biografilm Festival 2010

Intervista a Emanuela Ceddia.

**Torino vi invita a festeggiare
i 150 anni dell'Unità d'Italia**

**ESPERIENZA
ITALIA 150°**

TORINO, MARZO | NOVEMBRE 2011

Esserci è un'altra storia.

IED MADE.



EVENT MANAGEMENT
Master Full Time 11 mesi (compreso stage/field project)
Milano, dal 24 Novembre 2010
Sono aperte le selezioni

master.com@milano.ied.it
www.ied.it

fanatic
aboutfestivals il magazine dei festival italiani

Fanaticaboutfestivals - Anno VI Numero I
Trimestrale - giugno, luglio, agosto 2010

Reg. Tribunale di Bologna n. 7442 del
06/07/2004.

Direttore Responsabile
Andrea Romeo

Caporedattore
Andrea Aloï

Redazione
Federica Aliano, Alice Boscardin, Alessandro De Simone, Giulia Piazza e Matteo Poppi

Progetto grafico
Mauro Luccarini (Cervelli Riuniti)

Grafica
Marco Pisciotto, Bryan Dumapay

Segreteria
Per informazioni e comunicati:
redazione@fanaticaboutfestivals.com
Per annunci, anticipazioni, bandi, cambi
date, cambi location:
news@fanaticaboutfestivals.com

Hanno collaborato
Alberto Morelli, Concetta Mucci, Marco Pisciotto, Laura Turk, Annarita Vitolo

Centro stampa
Tipografia Moderna Srl - Via dei Lapidari,
1/2 40129 Bologna

Editore
The Culture Business TCB srl - Via Paolo
Fabbri, 1/3 40138 Bologna

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione
dei contenuti, totale o parziale, in ogni
genere e linguaggio, è espressamente vietata
in tutti i Paesi del mondo sinora conosciuti,
senza previa autorizzazione scritta da parte
dell'editore. Tutti i Marchi citati nella rivista
sono di proprietà dei rispettivi detentori.

TCB srl assicura il rispetto della privacy in
accordo al DLGS 196/03 per la tutela dei dati
personali dei suoi lettori.

Fanatic About Festivals © 2010 TCB srl

Abbonarsi a Fanatic About Festivals

Per ricevere per un anno Fanatic About Festivals
(4 numeri) 16€

Per ricevere per un anno Fanatic About Festivals
(4 numeri versione digitale) 5€

Per maggiori informazioni: 051 63 60 582
abbonamenti@fanaticaboutfestivals.com

dai festival 4
testimonianze
Isabella Ragonese 5
inchiesta
I festival e internet 6
calendario 8-17
territori
Piemonte 18
tendenze
I festival del Blues 20

La guida indispensabile
per tutti gli appassionati
e i professionisti del
settore eventi, realizzata
da **festival of festivals**
in collaborazione con
Morellini Editore.

Disponibile nelle librerie e su
www.festivaloffestivals.org



festival of festivals™
cinema | musica | culture | teatro | scienze |



MODELLINI
MORELLINI EDITORE



FESTIVAL E RETE NON FANNO GOAL

SEMBRANO NATI PER ANDARE A BRACCETTO, EPPURE I FESTIVAL ANCORA NON RIESCONO A PROMUOVERSI SUL NUOVO MEZZO COME DOVREBBERO. LUCI E OMBRE SU INTERNET USATO COME STRUMENTO DI CRESCITA

Festival e internet: un connubio che ancora non riesce a esplodere con tutta la sua potenza deflagrante. Proprio il mezzo che maggiormente potrebbe aiutare l'industria eventistica culturale in Italia, grazie alle indubbie potenzialità promozionali e ai costi relativamente bassi, non trova terreno fertile, o quantomeno non quanto dovrebbe.

Se da una parte troviamo festival già da molti anni attivi sul web, come per esempio **Arcipelago**, la storica manifestazione romana dedicata al cinema cortometraggio creata da Stefano Martina, che già da dieci anni ha un concorso dedicato ai giovani filmmaker che scelgono la rete come strumento per farsi conoscere, dall'altra riscontriamo realtà che sono ancora ai primordi dell'educazione internet. Non basta, infatti, avere un sito perché "oramai anche il salumiere all'angolo ne ha uno", formula usata spesso da quelle new media agency poco serie interessate a vendere un oggetto senza però dare indicazioni di massima sul come utilizzarlo. Il mondo virtuale nel corso di pochissimi anni si è totalmente rivoluzionato e diventa sempre più difficile destreggiarsi tra blog, social network, viral marketing, pr on line e le molte declinazioni della promozione web, ormai strumento indispensabile per far

È SEMPRE PIÙ DIFFICILE DESTREGGIARSI TRA BLOG, SOCIAL NETWORK, VIRAL MARKETING, PR ON-LINE

conoscere il proprio prodotto.

Non tutti i festival hanno le stesse esigenze e le variabili sono moltissime, dalle specificità culturali dell'evento alla territoriali-



Festival della Creatività 2009

tà, fino alle necessarie considerazioni di budget. Facendo un excursus rapido delle realtà web più interessanti nell'universo festivaliero italiano, scopriamo con piacere che non sempre i soldi fanno la felicità. Prendiamo come esempio il **Festival Internazionale del Film di Roma**: il più ricco evento italiano si presenta con un sito essenziale, senza alcuna connessione di social networking. Interessanti le applicazioni scaricabili per mobile e iPhone, ma purtroppo si rivelano praticamente inutili per buona parte dell'anno perché non supportate da un lavoro d'aggiornamento continuo. Ma cosa deve fare un festival per poter avere una buona comunicazione web senza dare fondo alle sue casse e allo stesso tempo ottenendo il massimo risultato possibile? Gli elementi fondamentali

sono quattro: un sito ben realizzato e sempre aggiornato, un'attività di social networking massiccia e ramificata, investimenti ragionati di advertisement web e un continuativo e privilegiato rapporto con la sua utenza. Abbiamo analizzato questi quattro punti con uno dei festival italiani che meglio di altri è riuscito a sintetizzarli.

Il sito del festival

"Il nostro sito web è fondamentale non solo per l'informazione/comunicazione del Festival verso gli utenti, ma è stato sviluppato come uno strumento di supporto al lavoro della produzione". Parole di Tommaso Rosa, responsabile della comunicazione del **Festival della Creatività di Firenze** che anima nell'ottobre gliati la Fortezza da Basso: "Il sistema gestiona-

le del nostro sito web si interfaccia perfettamente con il sistema gestionale usato dalla produzione - tra l'altro sviluppato internamente - e consente, oltre alla condivisione di materiali on line, anche la pubblicazione dei contenuti direttamente dai curatori delle

UN SITO CHE FUNZIONA FINISCE CON L'AUTARE PRIMA DI TUTTO CHI LAVORA A UN FESTIVAL

varie aree. In questo modo tutti i soggetti che lavorano al festival - direzione artistica, comunicazione e produzione - hanno a disposizione costantemente i materiali

aggiornati e la struttura redazionale che governa i contenuti del sito può decidere di volta in volta a quale dare maggiore risalto, potendo contare su una grande varietà di materiali a disposizione, dalle fotografie alle schede biografiche, fino agli eventi e a eventuali link di approfondimento".

Un sito che funziona, infatti, finisce con l'essere utile prima di tutto a chi lavora in un festival, oltre a facilitare la consultazione al visitatore, che nella maggior parte dei casi si trova davanti un prodotto più utile rispetto a siti costruiti come mera vetrina. Analizzando il sito del **Festival della Creatività** non possiamo non notarne la facilissima navigazione, l'estrema funzionalità e l'eleganza delle scelte cromatiche e stilistiche. Ma la cosa più interessante è la lunga lista di social network su cui il festival ha una pagina personale.

Quanto è bello essere social

I social network sono stati una rivoluzione epocale per il popolo della rete, finalmente autorizzato ad aggregarsi a qualunque ora del giorno e della notte. Era il web 2.0, ma la definizione era già vecchia nel momento in cui fu coniata, perché il social networking non implica che gli utenti forniscano di contenuti il mondo virtuale, ma che siano promoter del contenuto, veicolandolo. Il formarsi di community attorno a determinati argomenti è quanto di più simile al concetto di evento festivaliero e il fatto che ogni sostenitore della community possa diffondere il Verbo è esattamente ciò di cui ha bisogno un festival per farsi conoscere.

Sulla home page del **Festival della Creatività** sono ben sette i social sui quali la manifestazione si promuove. Lo storico **Roma Europa Festival** ne conta addirittura dieci, mentre sono completamente assenti sul sito della **Biennale di**

CON IL WEB SI PRENDE LA MIRA

PARLA LORENZO OSTI, AMMINISTRATORE DELEGATO DI D-SIGN, AGENZIA DI COMUNICAZIONE DI BOLOGNA

Partendo dalla tua esperienza di osservatore privilegiato delle dinamiche del web, pensi che i festival culturali ne sfruttino appieno le potenzialità? Cosa e in che modo, deve essere ancora recepito per adoperare al meglio la rete? Purtroppo, sono ancora in pochi in Italia a riuscire a sfruttare le potenzialità del web, sia per quanto riguarda il mercato in generale, che per il settore specifico della cultura, in cui l'utilizzo della rete riveste un ruolo strategico. Tre sono gli aspetti fondamentali da considerare: il primo riguarda la promozione, la capacità che il web ha di colpire target di riferimento ben definiti, con relativa possibilità, da parte di chi lo usa, di raggiungere il proprio pubblico in modo molto mirato. Internet è

un sistema variegato composto da micro aree di interesse, ciò vuol dire che chi è attratto da un determinato tema concentra le sue ricerche su siti, blog o forum di settore. Questo risulta fondamentale per un festival che vuole essere conosciuto dagli appassionati di un genere e raggiungere un pubblico ben preciso.

Il secondo aspetto riguarda il lato funzionale del web: tutte le possibilità relative alle attività di ticketing, accrediti ed iscrizioni, nonché il supporto nelle questioni di logistica che mette a disposizione. Questi servizi sono ancora poco sfruttati dal circuito culturale e dai festival in particolare, sarebbe però doveroso nell'epoca in cui viviamo. Un terzo aspetto che bisogna tener presente ri-





LE BELLE VITE DEL BIOGRAFILM FESTIVAL

EMANUELA CEDDIA, DIRETTORE OPERATIVO, RACCONTA LE SFIDE VINTE E QUELLE FUTURE

Una celebrazione delle vite, perché ogni avventura umana è esemplare. Una festa del cinema e non solo. Un appuntamento con un pubblico fedele e una città, Bologna. Insomma, più di un Festival. Alla vigilia della sesta edizione dedicata all'Italia anni



Emanuela Cedia
Direttore Operativo di Biografilm Festival

Sessanta, Emanuela Cedia, direttore operativo, racconta le sfide vinte e quelle future del Biografilm.

Un lavoro complicato?

Un lavoro complicato e avvincente, che porto avanti fin dalla prima edizione del 2005, anche se il progetto Biografilm incubava già da un po' di tempo. Si partì in modo avventuroso, com'è normale che accada quando fai i primi passi. La Manifattura delle Arti era la location ideale, nel cuore della Cineteca, della cultura cinematografica di Bologna. Il Biografilm, peraltro, è sì focalizzato sui racconti di vita ma attraverso una pluralità di strumenti espressivi. Cinema, quindi. E pure teatro, musica. Senza trascurare l'aspetto letterario, che negli anni abbiamo

sempre più integrato nel racconto delle vite.

Con quali idee-forza ti sei mossa?

Come direttore operativo ho cercato di strutturare il Festival in modo che risultasse efficace dal punto di vista organizzativo senza però far prevalere le necessità e gli obblighi di efficienza sulla programmazione artistica. Ho costantemente cercato di conciliare l'ispirazione della direzione artistica nel proporre temi, contenuti e personaggi con le compatibilità economiche.

Come nasce l'idea del Biografilm?

Da Andrea Romeo, ispiratore e fondatore. È stato per certi versi un uovo di Colombo, era l'idea semplicissima e insieme nuovissima di andare a presidiare a livello internazionale, visto che non esisteva nulla di simile, l'universo della biografia. Dal progetto si è passati a un brand, a registrato internazionalmente, e quindi alla manifestazione. Un Biografilm inteso non tanto come genere, ma come possibilità di leggere la realtà attraverso la lente della biografia.

Vi hanno imitati? È nato qualcosa sulla vostra scia, magari all'estero?

No, nessuna imitazione. Ci sono comunque due aspetti da sottolineare. La nascita del Biografilm ha intercettato un momento di grande rinascita e interesse verso la biografia, penso al cinema, al biopic, che è tornato a essere un genere cavalcato da autori importanti e grandi produzioni. Giusto nel 2005, ad esempio, è uscito *The Aviator* di Scorsese con DiCaprio, dedicato alla vita affascinante e controversa di Howard Hughes. Una sintonia. D'altro canto Biografilm è nato come un format ripetibile, anche perché strutturato in maniera modulare: non siamo stati imitati, noi stessi l'abbia-



Da sinistra, il responsabile Cultura del Comune di Bologna Mauro Felicori, il commissario del Comune Annamaria Cancellieri, il direttore creativo di Biografilm Andrea Romeo e Emanuela Cedia

mo concepito come evento replicabile, nonostante sia ben radicato a Bologna e con la città si sia instaurato un fitto dialogo. Ci sono progetti in questo senso per l'Italia ed è prossima a concretizzarsi l'idea di una prima edizione del Biografilm a New York, dove proporremo alcune grandi biografie italiane, affiancati dalla volontà dei nostri partner, la Regione Emilia Romagna e Fiat Lancia, di rappresentarsi nel contesto statunitense.

Fin dalla prima edizione del Biografilm vi siete detti: "Abbiamo fatto centro"?

L'idea è piaciuta all'istante e ce ne siamo accorti perché era facile raccontarla. Anche - parlo dal mio punto di vista, quello del marketing - a un potenziale pubblico, ai possibili partner, aziende, sponsor, alle istituzioni. Per quanto riguarda l'organizzazione, il primo Biografilm si è intrecciato alla nascita del mio bimbo, ho dovuto affrontare diverse situazioni complesse... Un esordio indimenticabile. A ogni modo, fin dal primo anno abbiamo messo a punto una formula che organizzativamente si padroneggiava bene, con ogni giorno del Festival dedicato in

modo verticale a una biografia. Nell'edizione 2005 la più significativa fu quella di Enrico Mattei. Trovammo un bel feeling con la fondazione Mattei, con l'Eni, con testimonial d'eccezione che avevano lavorato al suo fianco, fu subito un evento. Ed era una delle cinque giornate del Festival. L'altra idea, che abbiamo mantenuto fino a oggi, è che trasversalmente il Festival fosse accompagnato dalla selezione ufficiale di film, tutti a carattere biografico.

Segue nella penultima dello speciale



LA NOTTE ROSA

venerdì 2 luglio 2010



• **CATTOLICA**
TRIO MOVIE con Danilo Rea, Franco Testa,
Ellade Bandini, vocalist Rosanna Brandi

• **MISANO ADRIATICO**
SAMUELE BERSANI

• **RICCIONE**
EVOLUTION DANCE THEATRE
di ANTONY HEINL

GLI ANNI DELLA DOLCE VITA
mostra fotografica

RADIO DEEJAY Sabato 3

con **NINA ZILLI**

MALIKA AYANE

GIULIANO PALMA & THE BLUEBEATERS

presenta **LA PINA**

• **RIMINI**

MARCO MENGONI

MARIO BIONDI

NICOLA PIOVANI

LA NOTTE DEI BUSKERS

CRACKING ART GROUP

REgeneration Rimini

mostra **MIMMO ROTELLA**

La felicità dello strappo

Assalti al Cuore presenta

AFTERHOURS

CATHERINE SPAAK Sabato 3

MARKUS STOCKHAUSEN Domenica 4

• **BELLARIA ICEA MARINA**

LA NOTTE ROSA DEI BAMBINI

EDOARDO BENNATO

• **SAN MAURO MARE**

ANDREA MINGARDI

• **GATTEO A MARE**

CUGINI DI CAMPAGNA

• **CESENATICO**

RADIO BRUNO ESTATE con

ZERO ASSOLUTO

SONOHRA

POVIA

STADIO

• **CERVIA**

ROKIA TRAORÉ per Ravenna Festival

• **RAVENNA**

RICCARDO MUTI per Ravenna Festival

• **LE SPIAGGE DI RAVENNA**

GIUSEPPE GIACOBBAZZI

• **COMACCHIO**

NOTTE ROSA IN LIRICA



per il programma e le offerte di soggiorno
www.lanotterosa.it

promossa da



in collaborazione con



con il sostegno di



radio partner



LE GRANDI ANTEPRIME

Dopo l'esordio alla regia con *Synecdoche, New York* e la retrospettiva che Biografilm Festival gli ha dedicato nel 2008, arriva finalmente a Bologna **Charlie Kaufman!**
Un'occasione unica per incontrare lo sceneggiatore premio Oscar di *Se mi lasci ti cancello* e *Essere John Malcovich* e rivedere i suoi capolavori.

The Cove, di Louie Psihoyos (USA). Premio Oscar 2010

The Thorn In The Heart (L'épine dans le coeur), di Michel Gondry (Francia)

Mr. Nobody, di Jaco Van Dormael (Canada/Francia)

Casino Jack and the United States of Money, di Alex Gibney (USA)

Kings Of Pastry, di D.A. Pennebaker e Chris Hegedus, (Olanda)

Art & Copy, di Doug Pray (USA)



Mercoledì 9 Giugno
JOHN LENNON
A COLORI



Giovedì 10 Giugno
ALBERTO MANZI:
STORIA DI UN MAESTRO

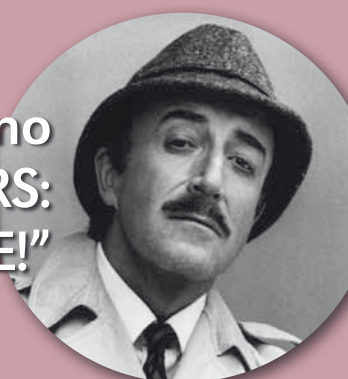


Venerdì 11 Giugno
ANGELA E LUCIANA GIUSSANI: LE
ALTRE DONNE DI DIABOLIK



I FOCUS

Domenica 13 Giugno
FABRIZIO DE ANDRÉ:
"SE NON DEL TUTTO GIUSTO,
QUASI NIENTE SBAGLIATO"



Sabato 12 Giugno
PETER SELLERS:
"NON C'È NIENTE COME RIDERE!"

EVENTI SPECIALI

Venerdì 11 giugno
appuntamento in nero con
Eva Kant Night!

Sabato 12 giugno
Peter Sellers e il party per eccellenza
The Hollywood Party!

Biografilm Village dal 4 al 14 giugno

Feste, spettacoli teatrali,
proiezioni... e le più disparate e in-
novative performance!
Un'oasi di relax dove
bere una birra, ascoltare
buona musica e assistere
agli eventi in
programma.

International Celebration of Lives

Manifattura delle Arti Via Azzo Gardino 65



www.biografilm.it



Il Monty Python
MICHAEL PALIN



Il cantautore e pluristrumentista
CRISTIANO DE ANDRE'



L'attore, scrittore e regista
PAOLO VILLAGGIO

ITALIA 60. IL BELLO, IL BOOM, LA DOLCE VITA

Sarà l'Italia dei mitici anni '60 ad essere protagonista di Biografilm 2010: dall'avvento della televisione alle storiche olimpiadi di Roma, passando per la Hollywood sul Tevere e le leggendarie notti beat del Piper. Biografilm celebra gli anni d'oro del nostro Paese, ripercorrendo i momenti che hanno portato al boom economico e al mito della dolce vita: proiezioni, spettacoli e incontri con i protagonisti di quella meravigliosa stagione, ti aspettano nella sorprendente scenografia del Biografilm Village.



I GRANDI OSPITI

Il premio Oscar per la sceneggiatura di *Se mi lasci ti cancello*
CHARLIE KAUFMAN



Il regista di *Toto le Héros* e *Mr. Nobody*
JACO VAN DORMAEL



Il padre della commedia all'italiana
MARIO MONICELLI



I FILM IN CONCORSO

Il meglio del cinema biografico mondiale in anteprima: 10 "Biografilm" su arte, musica, rivoluzione, ecologia e politica.

SPECIALE BIOGRAFILM

Segue dalla prima dello speciale

Ecco, il Biografilm è partito bene ed è cresciuto velocemente, in maniera esponenziale come partecipazione di pubblico. Il grosso di chi viene al Festival è tra i venticinque e i quarant'anni. Per l'edizione 2009, soprattutto per il tema Woodstock, abbiamo registrato una grande partecipazione di pubblico più giovane, strettamente universitario. Torneranno pure quest'anno, è un nostro impegno offrire un Festival dove è molto piacevole stare.

Quanti film vi sono arrivati quest'anno?

Più di quattrocento, per il concorso ne selezioniamo dieci. C'è una peculiarità di Biografilm: invitiamo il regista e spesso riusciamo ad avere al Festival il protagonista, la cui vita è raccontata nel film, così abbiamo incrociato persone veramente straordinarie. Mi ha colpito soprattutto, era il 2008, Lucio Urbina, l'anarchico falsario spagnolo che ha lottato contro lo strapotere delle banche: la sera della premiazione vedere nella stessa sala lui e i rappresentanti della Fondazione Carisbo, che alla fine lo hanno applaudito, è stato incredibile. Altrettanto splendido è stato ospitare nel 2007 Seun Kuti, il figlio di Fela, con la band in gran parte originale del padre. Ventitré nigeriani, un'avventura portarli in Italia,

per la trafila di permessi, di relazioni internazionali, interventi istituzionali. Hanno travolto il Festival con la loro presenza, con un concerto che tutti ricordiamo. È stato un altro momento in cui siamo usciti dall'ambito puramente cinematografico, che pure nel caso di Fela Kuti era di rilievo, avevamo materiali inediti, consegnati dalla famiglia del musicista.

Cosa consigli nel menu dell'edizione 2010?

Il tema sono i nostri anni Sessanta. Come Woodstock l'anno scorso, stavolta la pelle del Festival, il motivo che ritorna è l'Italia del boom. Torna nella comunicazione, è presente nella mostra che allestiamo nei grandi spazi di affissione urbana. Gli anni Sessanta non raccontati però sul filo della nostalgia. È la cifra del Biografilm, si parla del passato senza lacrimucce e senza gusto del vintage. L'idea è sempre quella di andare a ritrovare vite o momenti collettivi per proporre chiavi interpretative della contemporaneità. Molto sfizioso in questo Biografilm è il focus sulle sorelle Giussani, le inventrici ed editrici di Diabolik. Intanto non siamo riusciti spesso a concentrarci su figure femminili e poi le sorelle Giussani sono state personalità di spicco nella Milano degli anni Cinquan-

ta e Sessanta, due innovatrici e animatrici della vita culturale con lo spirito avventuroso. Una delle due è stata aviatrix.... E avremo ospite lo sceneggiatore Charlie Kaufman, con cui il Festival da tempo sta dialogando, nel 2008 gli abbiamo dedicato una retrospettiva.

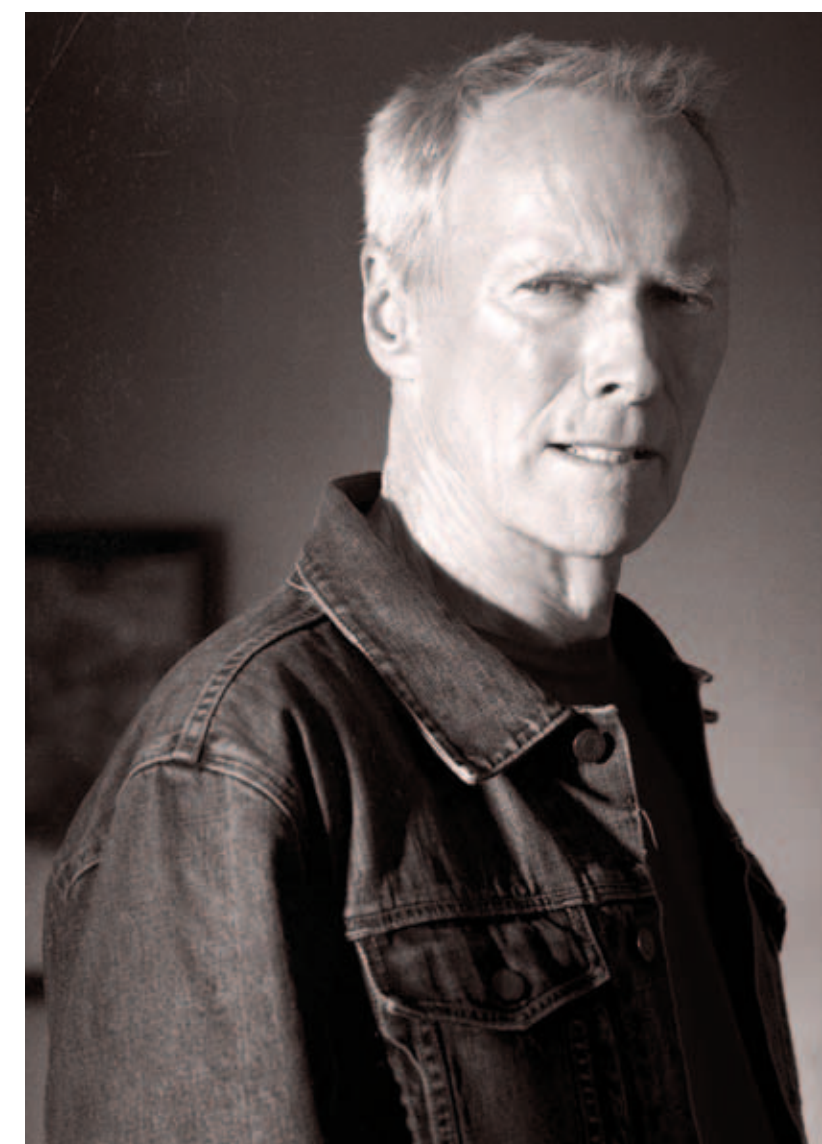
Non mancherà naturalmente la convivialità, la speciale complicità che si crea sempre al Biografilm tra pubblico e organizzatori...

Fin dal primo anno, tra allestimenti e servizi, abbiamo cercato di creare un ambiente accogliente per la gente, gli ospiti, i giornalisti. Ma c'è una ragione legata ai contenuti del Festival: sono così tante le storie personali, avventurose o complesse, sempre toccanti, che suscitano la voglia di parlarne all'uscita della sala.

Cosa vedi nel futuro del Festival?

Un Biografilm che fa un ulteriore salto di qualità, si internazionalizza, si allarga oltre i giorni dell'evento, ad esempio col sito interamente rinnovato, che di fatto è un portale sulle biografie, e con le attività editoriali collegate, come la collana Prima Persona di Rizzoli.

Andrea Alois



Clint Eastwood



cinema & multimedia

RENTAL SERVICE PER FESTIVAL, MANIFESTAZIONI CINEMATOGRAFICHE E CULTURALI
Noleggio impianti di proiezione 16/35/70 mm con potenze luminose fino a 10.000 W
Schermi gonfiabili Aircscreen fino a 30 metri di base
Schermi a traliccio con strutture certificate fino a 30 metri di base
Allestimenti palcoscenici, pedane e tribune
Impianti audio Dolby Digital, DTS, SDDS di qualsiasi potenza
Proiezione Digitale SD e 2K fino a 25.000 ansi-lumen
Allestimenti completi per interni ed esterni
Impianti completi per arene estive fino a 10.000 posti
Installazioni per Videoart
Service audio e Light
Mezzi mobili per proiezioni pellicola e digitale
ALLESTIAMO QUALUNQUE TIPO DI LOCATION PER UNA PERFETTA PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA O VIDEO

Milano
Tel 0331 177 3013
Fax 0331 177 0277
e-mail: tvm@libero.it

DELTA HARD BLACK

LA NOTTE S'ILLUMINA DI NERO



LANCIA E IL CINEMA. PASSIONE SENZA FINE.

LANCIA È SPONSOR DEL
BIOGRAFILM FESTIVAL, DEL TAORMINA FILM FEST, DEL TORINO FILM FESTIVAL,
E DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA.

Valori max consumi: 7,8 litri/km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: 185 g/km.

CALENDARIO

17

LUGLIO-AGOSTO

Monfortinjazz - XXXIV edizione
Monforte D'Alba 1-31 luglio
www.myspace.com/monfortinjazz

A Monforte D'Alba, piccolo paese dalle tante cantine prestigiose, si rinnova l'appuntamento con Monfortinjazz, una della manifestazioni musicali più longeve e tenaci del panorama italiano. Grande apertura, giovedì 1 luglio, con la star della chitarra rock blues Joe Bonamassa. Sabato 10 è la volta dell'unico concerto nel nord Italia del pianista americano Brad Mehldau. Sabato 17 un altro concerto raro: quello della regina del fado Dulce Pontes. Di ritorno dal trionfale tour mondiale, sabato 24 Monfortinjazz ospita il compositore e pianista Ludovico Einaudi col suo Nightbook Tour 2010. L'ultimo sabato di luglio gran finale con Enrico Rava, jazzista italiano conosciuto e apprezzato a livello internazionale. A conclusione della serata, sarà possibile degustare il Barolo di Monforte, offerto dai produttori locali.

Opera Barga Festival
XLIII edizione
Barga 1-10 luglio
www.operabarga.it

La suggestiva cornice del borgo medievale di Barga ospita il 43mo Festival dell'Opera. Molteplici le attività musicali che prevedono tra le altre concerti di musica barocca, contemporanea e le serate dell'opera. Il concerto d'apertura sarà affidato a Massimo Salotti e Simone Soldati con la prima parte delle sonate per pianoforte a quattro mani di Mozart. La seconda parte è prevista per il giorno seguente. Tra sabato 3 e lunedì 5 luglio i concerti dell'Ensemble le Musiche animeranno le serate di Musica Nei Borghi. In chiusura sarà protagonista l'opera di Donizetti, con il melodramma giocoso *L'Ajo Nell'imbarazzo*, per la regia di Michael Moxham, eseguito da Opera Barga e Ensemble le Musiche diretti da Simone Bernardini.

Sconfinando - XIX edizione
Sarzana, 9-25 luglio
www.sconfinandosarzana.it

Anche quest'anno Sconfinando Sarzana Festival propone una serie di anteprime nazionali e mondiali, dando sempre più spazio e voce agli interpreti delle grandi tradizioni musicali del mondo e facendo incontrare e mescolare sonorità d'Oriente e d'Occidente. Ben duecento gli artisti che si esibiranno per il pubblico. Tra gli appuntamenti di maggior rilievo: la prima nazionale di *Morganico* realizzato da Morgan & Ensemble Sinfonia Orchestra, la prima mondiale di *The Music of Stan Keton* con Francesco Cafiso, Andrea Toffanelli e la Massimo Nunzi "Jazz Istruzioni per l'uso" Orchestra; la prima nazionale del concerto Orchesterverein Hilgen 1876/1912. Di grandissimo interesse anche le molteplici attività del festival, corsi di meditazione tibetana, mostre fotografiche, in-

contri con artisti e autori.

Piazza Blues Festival Bellinzona
XXII edizione
Bellinzona, 15-17 luglio
www.piazzablues.ch

Come ogni anno, il direttore artistico Fritz Jakober, porta sul palco di Piazza Blues i protagonisti del panorama scegliendo accuratamente i diversi stili e le aree di provenienza: dal Chicago Blues contemporaneo di Buddy Guy al raffinato Soul Blues di Robert Cray. Dal Blues di provenienza texana di Jimmie Vaughan alla nuova generazione di North Mississippi Blues, Cedric Burnside & Lightnin' Malcolm. Esplorando la West Coast con i californiani Rick Estrin & The Nightbirds e San Pedro Slim. Presenti anche le nuove generazioni emergenti, rappresentate dal chitarrista pluripremiato dell'Ohio, Sean Carney. Un occhio di riguardo per il blues di provenienza europea grazie al cantante-chitarrista inglese James Hunter, al virtuoso dell'armonica Steve Baker, e agli svizzeri Philipp Fankhauser e Marco Marchi & The Mojo Workers.

Festival Puccini - LVI edizione
Toscana, Torre del Lago
Piccini 16 luglio-22 agosto
www.puccinifestival.it

Nell'anno del centenario della prima messa in scena de *La Fanciulla del West* la fondazione presenta un nuovo allestimento del capolavoro pucciniano firmato dallo scultore contemporaneo Franco Adami e per la regia da Kirsten Harms. Completano il cartellone, *Madama Butterfly*, *Tosca*, *Turandot* per 16 serate d'opera, affiancate dalla danza con il balletto *Romeo e Giulietta* e da un grande concerto di gala con il soprano Renée Fleming, diretto dal maestro Alberto Veronesi. Vi sarà inoltre la possibilità di immergersi completamente nell'atmosfera del Festival partecipando, previa prenotazione, alla Cena di Gala in compagnia degli Artisti al termine della première di ciascuna opera.

Italia Wave Love Festival
IV edizione
Livorno 21-25 luglio
www.italiawave.com

Approda a Livorno il rock elettronico delle grandi band internazionali. Presenti in calendario gli Underworld, i Faithless ed i Groove Armada. Da Chicago gli Ok Go e dall'Inghilterra il ritorno in Italia degli Editors. Il 21 luglio l'apertura del Festival sarà affidata al *Medwave*, progetto musicale dedicato al Mediterraneo con la produzione inedita di Daniele Silvestri, Orchestra di Piazza Vittorio e con artisti in esclusiva provenienti da Marocco, Francia, Algeria, Spagna e Libano come Hindi Zara, Amazig, La Kinky Beat e I-Voice. Imperdibile la serata di chiusura, con il concerto-fiesta degli Ojos de Brujo, il reggae di Julian Marley, figlio del mitico Bob, e l'esibizione dei vincitori dell'European Reggae

Contest, organizzato dal Rototom Sunsplash.

Porretta Soul Festival
XXIII edizione
Porretta Terme 22-25 luglio
www.porrettasoul.it

La ventitreesima edizione del Porretta Soul Festival si terrà al Rufus Thomas Park di Porretta Terme con l'esclusiva europea di grandi personaggi della black music. Presenti le leggende del soul Thelma Jones, Lavelle White, Clay Hammond, Fred Wesley & The New JB's, e per la prima volta in Europa The Green Brothers, McKinley Moore e Bruce James. In programma anche una reunion per il tributo al grande musicista e produttore di Memphis Willie Mitchell, l'esibizione della *Memphis All Star Rhythm & Blues Band* e l'assegnazione del Lifetime Award al leggendario Jerry "Ice-man" Butler. Previsti inoltre workshop, mostre fotografiche, "marchin' band" per le strade e mercatini vari, incluso dischi da collezione e strumenti musicali. Come ogni anno, inoltre, gli emozionanti concerti Gospel nella Chiesa dei Padri Cappuccini di Porretta.

Ferrara Buskers Festival
XXIII edizione
Ferrara 20-29 agosto
www.ferrarabuskers.com

La Francia è la nazione ospite di quest'anno, con quattro gruppi sui 20 che saranno presenti. Dal 20 al 29 agosto la città estense si trasforma come ogni anno in uno straordinario palcoscenico per artisti provenienti da ogni parte del mondo. Il direttore artistico Stefano Bottoni ha viaggiato da Marsiglia a Parigi passando per Lione, Avignone e Cavaillon, alla ricerca di musicisti da scritturare, passando anche per la metro. L'accento francese porta al festival un tocco di estrosità in più, ma saranno comunque tutti artisti di grande talento quelli che si esibiranno portando la musica nelle piazze e nelle strade di una delle più incantevoli città d'arte italiane. Un'occasione per conoscere storie e persone provenienti da ogni paese, raccontate con la suggestiva voce della musica.

Cinema Invisible - V edizione
Lecce 27-29 agosto
<http://digilander.libero.it/fioridifuoco/>

Torna a fine agosto il Festival del Cinema Invisible, la manifestazione salentina dedicata al cinema italiano indipendente. La quinta edizione diretta come sempre da Nicola Neto e Ornella Striani, porrà in concorso e fuori concorso le migliori fiction e i più premiati documentari italiani indipendenti, senza limiti di tema, genere e durata, con una programmazione attenta a valorizzare ciascun film attraverso incontri con gli autori e approfondite presentazioni. Sono, inoltre, previste lezioni di cinema, interventi musicali, dibattiti, visite alla città e... tanto mare.



1. Festival del Cinema Invisible 2. Ferrara Buskers, foto di Filippo Rubin 3. Trio Fresu, Gurtu, Sosa, Sconfinando 4. Jimmie Vaughan, Piazza Blues Festival Bellinzona 5. Dulce Pontes, Monfortinjazz 6. Chick Rogers, Porretta Soul Festival 7. Modellino de L'Ajo nell'imbarazzo, Opera Barga Festival

IL PIEMONTE SI FA IN 100

DAL TEATRO ALLA DANZA, DALL'ARTE DI STRADA AL CINEMA. TUTTI I FESTIVAL IN RETE E UNA SINERGIA PROMOSSA DALLA REGIONE: È LA SCOMMESSA (VINTA) DI "PIEMONTE DAL VIVO". NE PARLIAMO CON MARCO CHIRIOTTI

Cento Festival in rete, da **Mito Settembre Musica** a **Novara Jazz**, da **Cinema corto in Bra** a **Terre d'Asti Festival**. Cento realtà promosse e coordinate dalla Regione Piemonte, allenate alla sinergia: questo è **Piemonte dal Vivo**. Tutto comincia nel '96 con un progetto della Regione che avverte con lungimiranza la necessità di governare una realtà imponente di festival, nasce dalla coscienza - peraltro storicamente sempre viva, basta pensare al ruolo cruciale dell'editoria torinese - che l'industria culturale è diventata ancora di più un fattore produttivo centrale nell'economia del territorio. Era

EVVIVA IL "GLOCAL": RADAR PUNTATI SUL MONDO SENZA PERÒ DIMENTICARE LE RICCHEZZE DEL TERRITORIO

una sfida lanciata, com'è costume dei piemontesi, su basi solide, oggi è una scommessa pienamente vinta che guarda al futuro. Ne parliamo con **Marco Chiriotti**, dirigente presso l'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte e responsabile del settore spettacolo di "Piemonte dal Vivo". Sovrintende al progetto, che ha un suo gruppo di lavoro specifico.

Com'è scoccata la scintilla? E per opera di chi?

All'epoca me ne occupavo in prima persona. **Piemonte dal Vivo** è nato come un'esigenza congiunta dell'assessorato alla Cultura della Regione e degli operatori dell'Agis di trovare delle forme coordinate di promozione dello spettacolo e dei principali Festival del Piemonte, all'interno del nostro territorio ma anche all'estero. Già allora si

stava avviando una presenza del Piemonte ad Avignon Off, con due compagnie teatrali presenti ogni anno. Si è iniziato con una pubblicazione cartacea attorno alla quale si è successivamente sviluppato un progetto molto più ampio.

Come si colloca "Piemonte dal Vivo" all'interno dell'istituzione regionale e com'è organizzato? Gode di un suo budget specifico?

Il lavoro si basa su un nucleo attualmente di quattro persone. Due, interne alla Regione Piemonte, sono funzionari del settore Spettacolo nell'assessorato alla Cultura e poi ci si avvale della collaborazione con l'Agis Piemonte e con il circuito teatrale del Piemonte, che mettono a disposizione ciascuno una persona. Abbiamo insomma una copresenza di personale regionale e personale esterno. Piemonte dal Vivo ha un suo budget dedicato, all'interno delle risorse della cultura regionale c'è una quota che serve per la produzione editoriale e per la realizzazione delle attività di promozione.

Una rete di festival assolutamente "glocal" e proiettata all'estero, con i radar puntati sulle principali tendenze della produzione culturale mondiale, e nello stesso tempo molto concentrata sul territorio. È stato così fin dall'inizio? E come pensate di muovervi dentro questa bipolarità?

Agli inizi eravamo fortemente concentrati sul locale, ovvero la messa in rete degli operatori e la loro promozione coordinata in regione, in Italia e all'estero. D'altro canto la nostra partecipazione, ad esempio al festival di Avignon Off, negli ultimi anni è aumentata considerevolmente, unitamente alle collaborazioni transfrontaliere, soprattutto con la Francia, per cui i due aspetti, il globale e il locale, si sono man mano equilibrati. La

collaborazione con soggetti esteri ha così creato un incremento di iniziative spontanee, perché gli operatori, una volta messi in contatto, si sono fatti autopromotori di nuove idee. A volte si fa fatica a starci dietro, però è sicuramente un volano molto interessante. In questo momento registriamo un equilibrio tra attività di promozione delle nostre realtà e una forte progettualità in collaborazione con soggetti non piemontesi.

Dal 2000 "Piemonte dal Vivo" punta decisamente a "fare sistema" con strategie comuni, coinvolgimento dei Beni Culturali, economie di scala. Si può parlare di un Modello Piemonte?

Sì, in effetti è un esempio, un modello che finora ha dato risultati positivi perché ci siamo resi conto che non ci si può fermare alla sola promozione quasi pubblicitaria fine a se stessa, c'è bisogno di creare intorno all'immagine anche dei contenuti, verso l'interno e verso l'esterno. Per quanto riguarda l'interno sono stati organizzati percorsi formativi per gli operatori, sia regionali che dei festival, mentre per ciò che concerne le

ATTENZIONE, UNA BUONA POLITICA DELLA CULTURA SERVE ANCHE ALLO SVILUPPO ECONOMICO

operazioni di marketing abbiamo sollecitato alleanze, la messa in rete e c'è stata una politica di promozione delle varie iniziative. Aver fatto dialogare i festival e non solo averli inseriti in un catalogo è servito molto a farli conoscere reciprocamente e a favorire, attraverso il dialogo, la creazione di



Marco Chiriotti, responsabile del settore spettacolo di Piemonte dal Vivo (foto di Gabriele Mariotti)

progetti. Non fermarsi a interventi meramente promozionali ma farne uno strumento di politica culturale e di crescita pure economica del settore artistico e dello spettacolo può essere pensato come un modello, attraverso il quale ci confrontiamo con realtà esterne.

Oltre alla partecipazione della Regione Piemonte ai festival di Avignone e di Chalons dans la rue, spicca anche la vostra produzione diretta, nel 2007, di uno spettacolo dal vivo fra teatro, musica, cinema e danza, con il coinvolgimento di dodici "soggetti artistici", dal Balletto dell'Esperia ai Teatri di Confine al Festival delle Province, il tutto riunito sotto il titolo "Non ci manca che il mare

a risplendere forte". Un ente pubblico che non si limita a finanziare ma entra direttamente in campo: una scelta coraggiosa...

È stata l'esperienza più coraggiosa e insieme la più faticosa. Non è così semplice diventare committenti di un lavoro che poi i vari artisti devono realizzare. A mio avviso, considerando quella scelta a posteriori, è preferibile da parte dell'ente pubblico sostenere iniziative che nascono autonomamente dall'ispirazione e dalla progettualità delle varie realtà piuttosto che dare un input diretto, perché il rischio è di avere delle produzioni impostate sulla celebrazione, che penalizzano o mettono in secondo piano l'autonomia espressiva. "Non ci manca

UN VIVAIO PER IL TEATRO

DAL '96 IL FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI È UN APPUNTAMENTO IMPERDIBILE NEL PANORAMA CULTURALE ITALIANO. ISABELLA LAGATTOLLA RICORDA LE TAPPE DI UN'AVVENTURA UNICA

Isabella Lagattolla, cuore pulsante e organizzativo, con Sergio Ariotti, del Festival delle Colline Torinesi, quando parla della creatura che ha contribuito a fondare e di una quindicesima edizione ricca di suggestioni, non può nascondere l'entusiasmo. E una consapevolezza: quella di aver favorito la ricerca teatrale e il risveglio di un pubblico giovanile nei confronti del teatro.

Quali i motivi, l'ispirazione che vi hanno portato a creare il Festival?

L'abbiamo fondato per portare nei castelli e nelle ville della collina, in piccoli paesi insomma, spettacoli che lì non erano

mai arrivati. Abbiamo iniziato con delle prove d'attore, dei recital, di grandi attori amici, ma del livello di Marisa Fabbri, Roberto Herlitzka, Massimo Popolizio. E Galatea Ranzi fu la prima in assoluto a recitare al festival. Organizzammo un censimento dei luoghi d'accordo con i sindaci e con la Regione Piemonte e pian piano ci organizzammo. A San Mauro, a Gassino Torinese, a Pecetto, a Castiglione Torinese, bellissimi paesi della collina.

Ora il fulcro è Torino.

A partire dalla terza-quarta edizione si è cominciato a proporre spettacoli a Torino: il primo fu sui battelli che navigano il



Scena tratta da **Kansas** di Chiara Lagani e Luigi de Angelis (© Luigi de Angelis)

BLUES IS NOT DEAD!

L'INTRIGANTE CARTELLONE DI "TORRITA BLUES", I CANNED HEAT IN RIVA AL TRASIMENO, IL "PISTOIA BLUES" COMPIE TRENT'ANNI E PRESENTA IL LEGGENDARIO CHITARRISTA BUDDY GUY. È UN'ESTATE DI FESTIVAL DAVVERO SPECIALI

Era il 1865 quando gli Usa abolirono definitivamente la schiavitù. Da allora il Blues è uscito dalle piantagioni di cotone e ha dominato il mondo intero. Dal jazz al pop, passando per il rock: ogni genere musicale moderno deve moltissimo alle blue notes in dodici battute e ai suoi primi interpreti neri. Il termine blues deriva dal senso nostalgico, di struggente melanconia, che le melodie costruite su intervalli inferiori al semitono provocavano negli ascoltatori bianchi alla fine dell'800. Gli stessi schiavisti, per giustificare la bellezza – partendo dall'assunto che per far musica bisognasse possedere un'anima e sicuri che gli schiavi neri ne fossero privi – sostenevano fosse il frutto di un patto tra il musicista e il diavolo, da cui il detto "to have the blue devils", avere i diavoli blu. Chi volesse approfondire si ascolti il brano *Cross Road Blues* dell'immortale Robert Johnson. Questa particolarità melodica, così strana alle italiche orecchie tanto che da noi il Blues venne definito "la musica stonata", era la stessa presente nello spiritual e nelle work songs. Se le braccia erano state sottomesse alle dure leggi dello sfruttamento bianco, lo stesso non poteva dirsi per la cultura musicale. Il Blues si differenziava però dai suoi fra-

UNA MUSICA "MALEDETTA" CHE FA ESPRIMERE ALL'ARTISTA I SENTIMENTI PIU' PROFONDI

telli maggiori per i temi trattati: se lo spiritual parlava di Dio e del rapporto tra questo e l'uomo e se le Work Songs erano una catarsi, il Blues parlava di sesso e alcool – era la sbronza, a volte triste ma meritata, alla fine di secoli di schiavitù. Con il Blues sono i tormenti e le gioie del singolo ad essere determinanti, non più le domande irrisolte o le fatiche della collettività, così, mentre in Europa prende piede la psicoanalisi, per le strade d'America si canta Blues. Un processo diverso solo nella forma, non nella sostanza: erano i sentimenti più profondi dell'artista che venivano sviscerati dal Blues, ben presto il palco divenne il letto dell'analista e il pubblico lo strizzacervelli. Era questo minimalismo del Blues – bastavano una voce, un'armonica, una chitarra e una grande anima – che presto lo fece diventare la melodia più itinerante della storia della musica. I vagoni dei treni, gli incroci tra le strade, i bordelli di New Orleans, gli approdi lungo il grande Mississippi, i palchi improvvisati nelle sagre di paese erano le cornici predilette dai bluesman. Da quando è



Ronny Baker Brooks

nato, il Blues non si è mai stancato di viaggiare e ancor oggi i suoi maggiori esponenti sono per la maggior parte del tempo in giro per il mondo. È nel periodo dell'afa che l'Italia ospita molti e rinomati Festival di Blues. Per cominciare un'estate a suon di blue notes è consigliabile partire dalla Toscana. Il motivo è presto detto: il 25 giugno inizia il **Torrìta Blues 2010** - XXII edizione. La rassegna si tiene a Torrita di Siena, splendido borgo abbarbicato nel cuore delle colline toscane. Il gruppo di amici appassionati di Blues che ha fondato il Festival è riuscito a portare nel corso degli anni nomi come Taj Mahal, Robben Ford, Roy Rogers, Betty Lavette, Popa Chubby, Luther Allison, Charlie Musselwhite e James Cotton. La crescita esponenziale del Festival ha portato al gemellaggio con New Orleans e all'adesione alla "Blues Foundation" di Memphis (USA). L'edizione di quest'anno, data la qualità e l'importanza dei nomi in cartellone, si preannuncia come una delle più intriganti. Un nome su tutti: Peter Green, leggendario chitarrista e leader storico dei Fleetwood Mac. Il Festival si concluderà con una frizzante band di boogie, The Fabulous Boogie Boys, che farà ballare la piazza, circondata dalle mura medioevali

SI BALLA FINO ALL'ALBA CON I BOOGIE BOYS NELLA PIAZZA CIRCONDATA DALLE MURA MEDIOEVALI

lar rurale degli anni '20 e '30, per poi lasciare spazio a Iskra Menarini, eccelsa cantante italo-francese vocalist di Dalla da oltre vent'anni e collaboratrice di un'infinità di artisti stranieri, che, accompagnata dalla Castelfranco Blues Band, chiuderà la due giorni emiliana. Come le sirene d'Ulisse le blue notes ci

richiameranno nuovamente in terra toscana, ma nessuno scoglio a frantumarci la chiglia; tutt'altro. Il **Pistoia Blues** quest'anno compie trent'anni. Se è vero che il buon giorno si vede dal mattino, allora una manifestazione che nel suo primo cartellone – affisso per le giornate del 14 e 15 luglio del 1980 – vantava nomi come B.B. King, Muddy Waters, John Lee Hoo-

ker e Fats Domino non poteva che durare radiosamente e a lungo. Le edizioni successive non hanno fatto rimpiangere la prima, tutt'altro. Chi ha fatto la storia del blues è passato almeno una volta da Pistoia: Stevie Ray Vaughan, Luther Allison, Otis Rush, John Mayall, Albert Collins, e Bo Diddie, solo per citarne alcuni. Le blue notes hanno influenzato tutti i grandi musicisti, allora perché



Dr. John

non far suonare anche chi, pur non facendo strettamente parte di quel genere, a queste deve molto? Ecco quindi attaccare il jack a Pistoia Bob Dylan, David Bowie, Deep Purple, Frank Zappa, Jethro Tull, Lou Reed e Pat Smith. Anche quest'anno i promotori non deluderanno le attese. Il Festival si insedierà nella splendida cornice di Piazza Duomo per quattro giorni, da mercoledì 14 luglio a domenica 18 luglio. L'anima del Blues sarà rappresentata quest'anno dall'americano Buddy Guy, considerato da Eric Clapton il miglior chitarrista vivente. Le giornate precedenti daranno spazio anche ad artisti non strettamente Blues; si esibirà, nell'unica data italiana la rock band Porcupine Tree e, alla fine di giovedì – giornata dedicata a sonorità metal, genere che deve al Blues l'invenzione delle scale pentatoniche – calcheranno la scena i Queensrÿche, band heavy metal di Seattle. Trovano un loro spazio anche gli artisti italiani: Mario Biondi, voce della black music italiana, e il giovane chitarrista sardo Francesco Piu. Futuro e passato saranno sapientemente miscelati in piazza Duomo, numerosi sono gli artisti emergenti presenti al Festival e oltre ai mostri sacri già citati il 17 luglio sarà dedicato a Frank Zappa, leggendario musicista californiano scomparso nel '93. Evento collaterale del Festival sarà Obiettivo Bluesin 2010, concorso nazionale per band emergenti che permetterà ai vincitori di partecipare al Pistoia Blues. L'appassionato di

Blues è sempre in moto così, magari tralasciando l'opzione treno-merci tanto cara all'epica Blues, perché dalla Toscana non dirigersi verso la Sicilia? Il **Festival Etna in Blues** di Mascapa, è ormai un cult. Dal 17 al 19 luglio il Blues esploderà accordi sui fianchi del vulcano. La

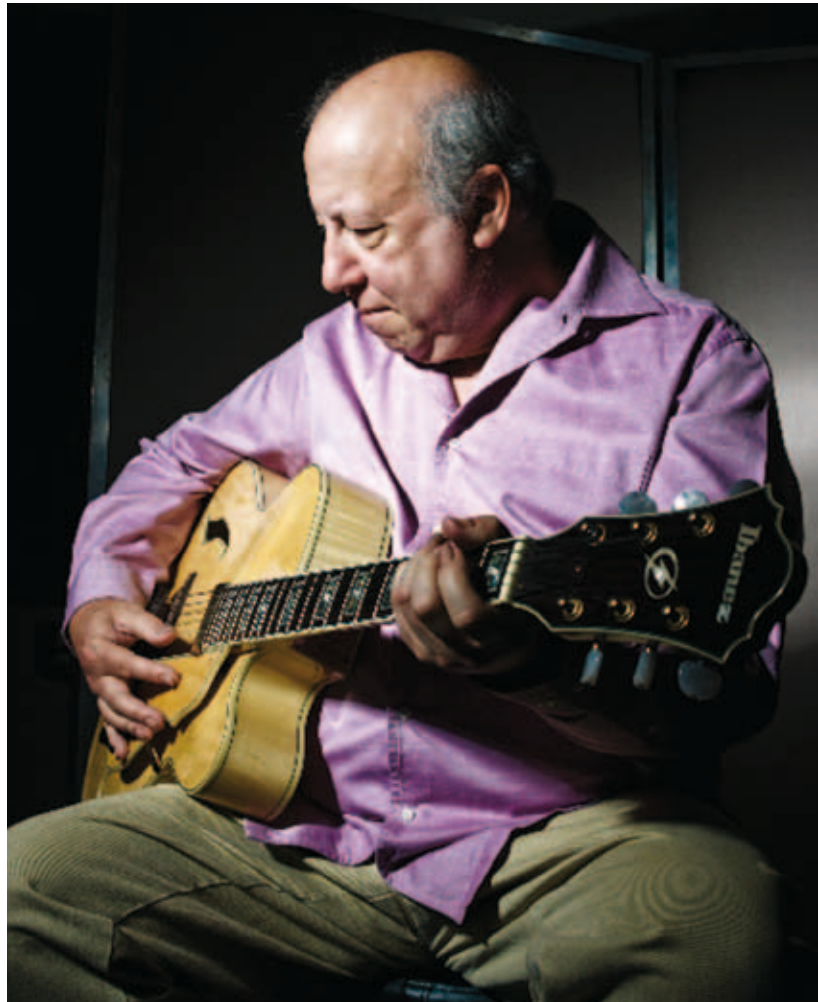
A MASCALUCIA PER SCOPRIRE LO ZYDECO, MUSICA CHE FONDE LA TRADIZIONE CARAIBICA E LO SPIRITUAL

prima sera si esibirà Sherman Robertson, cantante e chitarrista della Louisiana che proporrà il suo mix letale di Texas blues elettrico, Rythm&Blues, Louisiana Blues e Zydeco (la musica tradizionale della Louisiana meridionale che fonde tradizione francese, caraibica e spiritual). La seconda serata suoneranno Danielia Cotton e Eric Bibb. La prima, giovane songwriter di grande presenza scenica, alterna composizioni intimistiche ad altre di sapore più southern & blues rock; mentre il secondo, chitarrista e armonista di nobili origini (padre cantante di musical e zio componente del celeberrimo Modern Jazz Quartet), è un bluesman di origini americane affermatosi in Europa che ha già all'attivo un numero considerevole di album: diciassette. Chiuderà il Festival il Re del Rock'n'Soul: Solomon Burke. Il membro della Rock

and Roll Hall of Fame, celebrato autore di *Everybody Needs Somebody To Love*, farà ribollire ancora di più l'Etna. Se il Mississippi può vantarsi di aver cullato tra le sue onde il Blues Americano, uno dei nostri laghi può dire di essere stato da sempre una grande location per il Blues internazionale. Il **Trasimeno Blues Festival** giunge quest'anno alla sua XV edizione. L'evento, come ogni anno, si svolgerà nei luoghi più suggestivi delle diverse località intorno al lago e tutte le serate che andranno dal 22 luglio al 1 agosto vedranno la partecipazione di artisti di assoluto rilievo nazionale e internazionale. Quest'anno i nomi in cartellone che aumentano il peso dell'attesa sono due: Dr. John – chitarrista, pianista e compositore americano che sulla matrice Blues ha sa-

SUL LAGO TRASIMENO LE NOTE DI DR. JOHN E I MIGLIORI VINI PER UN'ESPERIENZA TOTALE

pietemente innestato nel corso degli anni sonorità pop, jazz e rock – e i leggendari Canned Heat, alfieri fin dai tempi del leggendario concerto di Woodstock e di "Going up the country" di un suono robusto e insieme suggestivo in grado di fondere splendidamente le sonorità boogie e il rock blues, regalando un mood inimitabile. Alla



Peter Green (foto Il Popolo del Blues)

band del compianto Bob Hite l'onore di chiudere l'ultima serata. Durante il Festival le note si fonderanno inoltre con i migliori vini del Trasimeno, a esaltare i profumi e i sapori delle particolarità gastronomiche del territorio, mentre musei, teatri e palazzi storici accoglieranno tutti i melomani, per offrire un'indimenticabile esperienza

Matteo Poppi

ROCK SHOCK

MER 14 LUGLIO
PIAZZA DUOMO
ORE 19,30

GIO 15 LUGLIO
PIAZZA DUOMO
ORE 19,30

VEN 16 LUGLIO
PIAZZA DUOMO
ORE 21,30

SAB 17 LUGLIO
PIAZZA DUOMO
ORE 19,00

DOM 18 LUGLIO
PIAZZA DUOMO
ORE 19,00

PORCUPINE TREE
ANATHEMA
NORTH ATLANTIC OSCILLATION

QUEENSRYCHE
GAMMA RAY
HAMMERFALL
LABYRINTH

MARIO BIONDI

BUDDY GUY
OWEEZIL ZAPPA PLAYS ZAPPA
JAMES HUNTER
BUDDY WHITTINGTON
LAST STANDING & LEAN ON ME GOSPEL CHOIR
MICAH P HINSON

JIMMIE VAUGHAN
THE ROBERT CRAY BAND
CEDRIC BURNSIDE & LIGHTNIN MALCOLM
GENERAL STRATOCUSTER & THE MARSHALS
SERGIO MONTALENI BAND
FRANCESCO PIU

PREVENDITE:
Ticketone (www.ticketone.it)
Boxoffice Toscana (www.boxlit.it)

Greenticket (www.greenticket.it)
Happyticket (www.happyticket.it)

INFOLINE:
0573 994659
info@pistoiaiblues.com

unae's up

WWW.PISTOIAIBLUES.COM

toscana energia

31^a EDIZIONE





Mettiamo in luce il vostro lato migliore.

www.erallestimenti.it
Modena
+39 059 45 15 60



fotografia di Michele D'Ottavio

Senza di voi la festa non sarebbe la stessa



**ESPERIENZA
ITALIA 150°**



TORINO, MARZO | NOVEMBRE 2011

www.italia150.it

Esserci è un'altra storia.

Torino vi invita a festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia.

9 mesi di festa per raccontare l'unità che ci rende unici. Torino vi aspetta per farvi vivere un'esperienza indimenticabile. Anzi tante. Quattro straordinarie mostre in due luoghi altrettanto straordinari, la Venaria Reale e le Officine Grandi Riparazioni, per raccontarvi la Storia, l'Arte, il Gusto e il Futuro di un grande popolo: il nostro. Ma nei mesi dei festeggiamenti del nostro 150° saranno tantissime le occasioni da vivere insieme: concerti, eventi, spettacoli, manifestazioni sportive per un compleanno a cui nessuno deve mancare e che nessuno potrà dimenticare.

Esperienza Italia è un progetto del:
Comitato Italia 150

Soci Fondatori:
Governo Italiano
Regione Piemonte

Provincia di Torino
Città di Torino
Compagnia di San Paolo
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino
Camera di Commercio Industria Artigianato
e Agricoltura di Torino

Unioncamere Piemonte
Università degli Studi di Torino
Politecnico di Torino
Università degli Studi del Piemonte
Orientale Amedeo Avogadro
Università degli Studi di Scienze Gastronomiche

Esperienza Italia
è un progetto in partnership con:

INTESA  **SANPAOLO**